Anno IX - N. 3260 | Trieste, Venerdì 12 Dicembre 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3260

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 221.*

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 11. (N) *Senato.* Vengono eletti a segretari: Cencelli, Guerrieri-Gonzaga, Verga Carlo, Celesia, Cuzzi Luigi, Colonna-Avella; a questori: Baracco e Trocchi. Insediata la presidenza, Farini pronunzia un applaudito discorso, esprimendo gratitudine al re che lo riconfermò ed affidandosi alla benevolenza dei colleghi che vorranno sorreggerlo nell'arduo compito. Esprime parole di alta compiacenza per vedere l'albo dei senatori fregiato del nome del principe Vittorio Emanuele, che in giovane età è già degno del padre e dell'avo, e saluta i nuovi colleghi. Legge quindi il telegramma inviato al principe di Napoli per felicitarlo della sua nomina a senatore e la risposta avutane. Si commemorano poi i senatori defunti e Baccarini e s'inviano dispacci di condoglianza. Votata la nomina della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, s'incarica la presidenza di redigere lo schema dell'indirizzo di risposta al discorso della corona.

ROMA 11. (N) *Camera.* La Camera è numerosissima; Crispi è solo al banco ministeriale, ma durante la seduta lo raggiungono tutti i ministri. Molti deputati giurano. Si notano animate conversazioni; molti si fanno presentare a Crispi, il quale sorridente stringe le mani a tutti. Presiede Di Rudinì, il quale invano scampanellando e sfiatandosi chiede il silenzio ed invita i deputati a riprendere il posto. Nell'elezione a presidente esce Biancheri con 364 voti su 410 votanti; a vicepresidenti sono eletti Baccelli con voti 246, Villa con 221, Di Rudinì con 217, Tenani (per Maurogonato) con 198.

Assicurasi che Di Rudinì si dimetterà per riguardo a Mordini. A segretari sono eletti: Quartieri, Fabrizi, Adamoli, Pullè, Di Sangiuseppe, Zucconi, Fortunato, Dayala; a questori: Di Riseis e Borromeo. Domani avrà luogo l'insediamento della presidenza.

ROMA 11. (N) Nell'odierna riunione dei deputati piemontesi, questi erano in numero di venticinque e deliberarono di considerare Villa come capo, dandogli mandato di vigilare alle economie. Il disavanzo per il 1891-92 previsto dal governo è di 17 milioni. — Il *Diritto* e il *Fanfulla* apprezzano serenamente la riunione di alcuni deputati piemontesi per la designazione del sottosegretario del Tesoro. Dicesi che si proporrà Giolitti alla presidenza della commissione al bilancio.

L'Italia in Africa. ROMA 11. (N) La *Tribuna* ha un dispaccio da Londra nel quale il corrispondente afferma di sapere da fonte ineccepibile che Menelik ha diretto una lettera alla regina Vittoria con la quale protesta energicamente contro il protettorato italiano in Abissinia; dichiara gli italiani averlo tratto in inganno, dimostrandoglisi amici mentre in realtà avevano intenzione di esautorarlo, e prega la regina di usare dei suoi buoni uffici presso re Umberto perchè riconosca la giustizia delle sue proteste. E' soggiunto che l'Inghilterra si affrettò a comunicare la lettera al governo italiano e che tale notizia non venne smentita. La *Tribuna* dice: A queste voci di proteste non sappiamo quali mezzi adotterà il governo per esercitare veramente il protettorato in Abissinia.

Gli armeni in Turchia. BERLINO 11 (B) Il *Monitore dell'impero* constata che gli armeni a Costantinopoli non sono esposti a persecuzioni, coprendovi molti armeni importanti cariche dello Stato ed essendo armeno anche il ministro delle finanze. Il *Monitore* deplora che un giornale tedesco abbia aperto le sue colonne ad insinuazioni contro un monarca mite e giusto, amico della Germania.

Parnell e gl'irlandesi. LONDRA 11. (B) È insussistente la notizia da Dublino circa l'aggressione degli antiparnellisti agli uffici dell'*United Ireland*.

Padlewski in Austria. VIENNA 11. (B) I giornali annunziano che le autorità ebbero dal ministero dell'interno l'istruzione di vigilare nel modo più severo sull'arrivo dell'agitatore socialista Stanislao Padlewski, sospetto di avere assassinato il generale russo Seliverstoff. Padlewski si sarebbe diretto in Austria.

La questione boema. VIENNA 11. (N) Fra i capipartito della Destra è seguita una lunga conferenza il risultato della quale è che il presidente del club polacco Jaworski assumerà la parte di paciere fra i czechi dall'una, il governo e i tedeschi dall'altra parte.

Il conflitto ecclesiastico in Turchia. COTANTINOPOLI 11. (N) Gli ambasciatori delle potenze della triplice alleanza hanno pregato la Porta di venire una buona volta ad un accordo con il patriarca ecumenico.

La Russia e la crisi Baring. PIETROBURGO 11. (B) La *Börsenzeitung* di qui registra la voce che la Banca di Inghilterra abbia proposto al ministero russo delle finanze di cederle con un abbuono d'interessi commisurato ad un tempo determinato i crediti verso la cessata Casa Baring Brothers.

La questione della fabrica d'armi ungherese. BUDAPEST 11. (B) La Tavola dei deputati continuò la discussione circa la Fabrica d'armi ungherese. Il ministro Fejervary confutò punto per punto le accuse. Disse fra altro che Apponyi accentua sempre la sua adesione al compromesso del '67, ma poi ad ogni occasione importante si unisce all'Estrema Sinistra; ch'egli ha poca comprensione della posizione di grande potenza della Monarchia e della relativa posizione della Ungheria. Apponyi si difende fra gli applausi dell'Opposizione. La discussione è rinviata a domani.

Freycinet academico. PARIGI 11. (B) Il presidente de'ministri Freycinet è stato eletto membro dell'Academia francese con voti 20 sopra 38.

Gli stranieri in Russia. PIETROBURGO 11. (B) A quanto annunzia la *Petersburger Zeitung*, verrà presentata prossimamente al Consiglio dell'impero una legge vietante la colonizzazione della Russia per parte di stranieri. Eccezioni verrebbero lasciate in facoltà del ministro dell'interno. Ma coloro ai quali venisse concesso di stabilirsi in Russia dovrebbero farsi sudditi russi. I colonisti verrebbero dalla legge stessa obligati o ad accettare la sudditanza russa o ad abbandonare il paese.

Fra squadre. TOLONE 11. (B) La squadra del Mediterraneo è partita per gli esercizi di tiro e per le manovre. Essa poi andrà incontro fino a Villafranca alla squadra russa attesa verso i 20 corr. e che verrà invitata a venire a Tolone.

Dazi agrari tedeschi. BERLINO 11. (B) Il *Monitore dell'impero* dichiara affatto priva di fondamento la notizia che il governo sia decisamente intenzionato di ritornare ai dazi agrari del 1887.

Disordini al confine montenegrino. CETTIGNE 11. (B) I Malissori ripeterono l'aggressione al confine. Un montenegrino fu ferito gravemente. Le autorità montenegrine arrestarono sette aggressori.

Per una nuova tenda da campo. VIENNA 11. (B) È arrivata la deputazione militare prussiana, un capitano e quattro ufficiali, del reggimento granatieri della guardia, incaricata dall'imperatore tedesco di mostrare all'imperatore una nuova tenda da campo.

Il fallimento Simone Bauer. BRUNA 11. (N) Gli attivi del fallito commerciante in zucchero Simone Bauer coprono appena il 5 per cento sopra un passivo di 600 mila di passivo. I parenti vi partecipano con f. 272 mila. Questi sono pronti a sacrifizi e faranno ancor di questi giorni proposte concrete di appianamento.

Parlamento austriaco. VIENNA 11. (B) La Commissione al bilancio approvò il bilancio provisorio. Ad analoga interpellanza Plener il ministro di finanza rispose non poter dare precise informazioni sulla regolazione della valuta, non essendo ancora chiarite singole questioni. Ad interpellanza Menger il ministro rispose che la riforma delle imposte dirette verrà presentata alla riconvocazione del parlamento. - La Commissione all'esercito approvò i progetti già preannunziati.

Nella libera Elvezia. BERNA 11. (B) Il Consiglio federale propose alla assemblea federale la ratifica della convenzione veterinaria con l'Austria-Ungheria. - Welti e Hauser furono eletti presidente e vicepresidente della Confederazione, Blaesi e Hafner presidente e vicepresidente del Tribunale federale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.36, tram. ore 4.11. Oggi S. Massenzio. — Domani Santa Lucia — Term. C. ore 7 ant. 1.3, 2 pom. 2.0 — Alt. bar. 762.6. — Alta marea 8.24 ant., 10.6 pom. — Bassa marea 2.42 ant., 3.38 pom.

Il toglimento del portofranco. — Le tariffe per il Levante. La *Presse* scrive nella sua parte commerciale:

„In argomento della legge di esecuzione del toglimento dei portifranchi di Trieste e Fiume, di questi giorni, a quanto apprendiamo, il governo austriaco ha indirizzato al ministero ungherese una nota nella quale propone quelle modificazioni che il governo austriaco, con riguardo ai giustificati voti fatti valere dalla Camera di commercio di Trieste, è disposto a portare nel primitivo progetto di legge.

„Avendo anche la Camera di commercio di Fiume manifestato il desiderio di qualche modificazione ed essendosi le due corporazioni commerciali dei due portifranchi accordate di sostenere reciprocamente le loro domande presso i rispettivi governi, è a ritenersi che si otterrà presto un accordo sulle accennate modificazioni.

„Se tale risultato non si ottenesse mediante carteggio, si riunirebbe la conferenza doganale e commerciale per giungere a questo accordo in via di trattative orali. In ogni caso è a sperarsi che questo risultato sia ottenuto per i primi giorni della seconda metà di gennaio, essendochè appunto nella seconda metà del prossimo mese si riunirà la conferenza doganale e commerciale per fissare definitivamente, sulla base della concordata legge di esecuzione, i vari regolamenti e le disposizioni amministrative concernenti il toglimento dei due portifranchi e che furono, come è noto, oggetto di studio della commissione locale convocata di recente a Trieste.

„La legge di esecuzione verrà presentata ai due parlamenti in febraio, così che entrerà in vigore a tempo."

Nel *Fremdenblatt* troviamo una lettera del proprietario d'una Casa esportatrice di Trieste sulle nuove tariffe di trasporto per il Levante, altra questione vitale per i commerci della città nostra. Ecco che cosa egli scrive:

„Con il primo di gennaio entreranno in vigore le tariffe di nolo concordate fra il Lloyd e le ferrovie che servono al traffico con Trieste. Esse hanno, come è noto, lo scopo di scongiurare la deviazione prodotta dalle linee tedesche per il Levante e, per quanto riguarda il commercio di transito per Trieste, corrisponderanno anche alle aspettative.

„Senonchè ancor prima che entrino in vigore queste tariffe, apparisce che il commercio e il traffico di Trieste ben poco ne possono approfittare. Presumibilmente due sono i punti della nuova tariffa che avrebbero bisogno d'una riforma, perchè altrimenti riuscirà illusorio l'effetto che specialmente Trieste se ne ha ripromesso per dopo il toglimento del portofranco.

„Il primo punto riguarda le rispedizioni le quali nelle nuove tariffe di nolo sono circondate di tante clausole e di tante cautele, che ne riesce quasi ineffettuabile uno spedito affare di rispedizione, quale necessita per il commercio diretto da un emporio ai paesi d'oltremare.

„Il secondo punto riguarda l'esclusivo uso dei navigli del Lloyd per poter godere le facilitazioni delle nuove tariffe. E' naturale che l'uso dei navigli della nostra più grande impresa di navigazione la quale appunto, d'accordo con le locali ferrovie, rende possibili i modici noli delle nuove tariffe, deve adottarsi in prima linea nel traffico stesso. Ma si avvera bene spesso il caso che i navigli del Lloyd non sono in grado di caricare nuove spedizioni. In questi casi si dovrebbe offrire al commerciante triestino la possibilità di servirsi anche per l'inoltro di merci giacenti in Trieste di altri navigli che spesso vi approdano e sono disposti ad assumere carichi.

„Se non si procederà in ambidue questi riguardi ad una sufficente riforma, Trieste non potrà entrare in gara con i porti esteri di Fiume, Venezia e Genova così potenti grazie alla loro posizione geografica, poichè questi porti possono mediante una corrispondente politica ferroviaria sfruttare tutti i vantaggi per attirare a se il traffico da Trieste.

Lettera valanga. A mezzo dell'egregio dott. Cofler abbiamo ricevuto derivanti dalla lettera valanga f. 1.50 pervenuti da Pirano dal sig. A. W.; f. 4 dalla signora Ferari.

Società Filarmonico-Dramatica. I due eccellenti concertisti giunti dalla simpatica città delle lagune e presentatisi ieri a sera dinanzi al publico elegante della Filarmonica ottennero successo brillantissimo.

Il prof. Giarda del liceo Benedetto Marcello è un pianista di primissimo ordine, e come raramente avviene di udire in un concerto. Esecutore dei classici, inappuntabile, si fa ammirare e per la forza del tocco e per l'agilità e per la precisione. Fu applaudito con calore in tutti i numeri del ricco e classico programma.

Una geniale violinista la signorina Guarnieri, una avvenente fanciulla quattordicenne che tratta il difficile istrumento con rara maestria, con bella cavata, con perfetta intuizione e sicura interpretazione. La signorina Guarnieri è figlia del professore di contrabasso al liceo Benedetto Marcello di Venezia, e si dimostra fin d'ora chiamata a brillante carriera.

Del programma, che racchiudeva parecchi numeri di singolare pregio artistico, menzioneremo il concerto *in la* di Schumann, in tre tempi, per piano, con accompagnamento di archi ed armonium, un pezzo magistrale, di grandi difficoltà tecniche, del quale il prof. Giarda, egregiamente secondato dagli archi e dall'armonium, tenuto dal maestro Ernesto Luzzatto, ci diede una squisita ed ammirata interpretazione.

Notevole pure la *suite* per piano e violino di Goldmark.

Molto gustato l'andante sostenuto, di carattere religioso, in cui si ottenne una perfetta fusione dei due strumenti.

Molto applauditi il secondo concerto di Wienawsky e la rapsodia ungherese del Hauser, due pezzi che la giovane violinista Guarnieri eseguì con grande passione, e la marcia religiosa nell'opera *Lohengrin*, trascritta dal Saint-Saens, trio col quale brillantemente si chiuse il concerto.

Nè va dimenticata la signorina R. Wilde, che sostenne abilmente la parte vocale, eseguendo una dolce canzone del Tirindelli, un brioso stornello del Tosti, del quale si volle la replica, e un'arietta del maestro Gomez.

Al piano sedeva l'egregio maestro Ernesto Luzzatto, del quale è nota l'abilità come accompagnatore. Il maestro Luzzatto si addimostrò ieri sera anche valente sonatore di armonium, dando particolare efficacia al concerto di Schumann.

La cura Koch alla Poliambulanza. Iermattina alle ore 10 1/2 fu praticata alla malata di *lupus* una terza iniezione di linfa di 3 milligrammi, che fu iniziata col solito complesso di sintomi. La reazione si generale come locale non sembra, per ora, più forte di quella dell'ultima volta.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione invita i signori soci per domenica 14 corr. ad una gita al monte Vremignano. Ulteriori informazioni si possono attingere domani sera alla cancelleria sociale.

Piccoli martiri. — Un' altra madre crudele. Abbiamo riferito ieri come l'autorità di publica sicurezza sia stata resa informata che nel rione di San Giacomo in Monte una madre maltrattava crudelmente il proprio figliuoletto, ed abbiamo aggiunto che si stavano facendo indagini per sapere la verità. Ieri, frattanto, un nostro abile *reporter* avendo saputo, in seguito ad informazioni attinte, l'indirizzo esatto dove si diceva avvenissero i fatti narrati, si è recato sopra luogo, e noi diamo ora il risultato di quanto egli è riuscito a raccogliere, pigliando lingua qua e là dai vicini di casa e dai conoscenti della famiglia. Naturalmente, farci ora assolutamente mallevadori che quanto saremo per esporre è conforme alla più scrupolosa esattezza, non ci è possibile; ma crederemmo venir meno al nostro còmpito giornalistico tacendo, tanto più dopo lo scatto d'indignazione generale sollevatosi dopo il tristissimo processo della contessa Badini. Ecco ora quanto abbiamo potuto rilevare:

Nella casa N. 4 di via del Rivo abita una tale Giuseppina Venturini, moglie di un pesatore della Dogana, donna sulla trentina. Il suo nome di nascita è Covaschek. Prima di sposarsi, essendo a Graz, cameriera, aveva avuto relazione con uno studente di medicina, triestino, e, frutto di quegli amori, era venuto al mondo un bambino. Quando però l'amante della Giuseppina morì, — e ciò avvenne in seguito al calcio di un cavallo — ella trovavasi a Trieste, col bambino, il quale rimaneva senza nome e senza appoggio all'infuori della propria madre. Il padre del giovane però, persona nota e stimata, impietosito, assegnò alla Covaschek un importo annuo, ed ella potè unire così la propria sorte a quella del Venturini, suo attuale marito. Con questi, la donna ebbe poi due figli, un maschio ed una femina; ed è qui che incominciano le pagine fosche di questa istoria, giacchè sembra che a misura che i figliuoli avuti col Venturini crescessero, tanto più andava prendendo radice nel cuore della donna un sentimento d'indifferenza prima, poi d'avversione verso il suo primo nato. Quel ragazzo, che ora conta 13 anni, incominciò a divenire — secondo quanto se ne racconta — una vittima: a lui i più umili lavori di casa, le mansioni di guattero: lavare le porte e le finestre, spazzare le stanze, portar aqua e, si aggiunge, per ogni lieve trasgressione, percosse. Il fanciullo, infatti, è triste, pallido, macilento, mentre i suoi fratellini sono ben pasciuti, grassi e rubicondi. E' affermazione di alcune donne del vicinato però che lo stato del ragazzo non derivi da scarso nutrimento, bensì dalle percosse e dai ceffoni che gli vengono somministrati per ogni nonnulla. I vicini avrebbero più volte redarguita la donna per i mali trattamenti che faceva subire al figliuolo, ma ella avrebbe sempre risposto che il fanciullo era cattivo, che rubava e non aveva volontà di studiare. Una donna ebbe a raccontare che una volta il ragazzo ebbe a regalare ad una bambina un anello di poco valore; la madre, per punirlo, avrebbe sparso del sale per terra e fatto inginocchiare su quello il figliuolo, coi ginocchi scoperti; poi, con una bacchetta in mano, avrebbe minacciato di percoterlo qualora egli avesse tentato di sfuggirle. Altri inquilini sono concordi nel dire che il fanciullo, quando veniva percosso, era relegato in una stanza oscura, in fondo al quartiere, e ciò, probabilmente, affinchè le grida di lui non potessero giungere all'orecchio dei vicini.

Si narra pure che nell'estate scorsa il ragazzo rinvenne, per via, un pezzo da quattro soldi e se lo trattenne per se. La madre, accortasene, lo avrebbe percosso alle mani, con un ferro rovente. In quella occasione, il tappezziere Carlo Saitz, indignato, si sarebbe intromesso per strappare dalle mani della madre il giovanetto; il il quale, dopo questo fatto, avrebbe dovuto tenere per qualche giorno le mani avvolte in bende. L'ultima volta che la Venturini percosse il figliuolo sarebbe stato venerdì scorso.

Il fanciullo veniva interrogato più volte se la madre lo avesse maltrattato o percosso. Egli — a quanto raccontano le donne del vicinato — avrebbe risposto negativamente; tutto al più, quando le percosse risultavano troppo evidenti e i vicini avevano udite le sue grida, egli avrebbe risposto che lo aveva percosso il marito di sua madre.

Intorno ai fatti esposti, come già dicemmo, l'autorità sta facendo investigazioni e iermattina l'ispettore signor Forbrich tolse il ragazzo da casa sua, e lo tratterrà fino a che la verità sarà venuta in luce. E noi ci auguriamo che, comunque, ciò accada presto e che l'autorità, la quale ha mezzi a propria disposizione per appurare le cose, possa mettere in chiaro se i fatti raccontati abbiano della esagerazione o siano perfettamente conformi al vero, e faccia, in quest'ultimo caso, giustizia serena ma severa, come la coscienza publica lo esige.

La pertinenza al Comune fu assicurata a Matilde ved. Kraus ed al figlio di lei Carlo.

Elargizioni varie. La ditta Megroz e Portier fece pervenire alla Compagnia d'infermieri del Treves f. 10.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore del periodico *L'uomo di Pietra* 15 novembre gli elementi del crimine di offesa ai membri della famiglia imperiale previsto al § 64 Cod. p. Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi.

Concerto orchestrale della Società Filarmonica Triestina di mutuo soccorso. Sotto la direzione del distinto maestro Heller fu dato luogo ieri a sera, nella sala del Casino Schiller, il grande concerto orchestrale della Società Filarmonica di mutuo soccorso, concerto che è riuscito bello ed interessante.

A proposito anzi di questi concerti orchestrali, che hanno uno scopo altamente istruttivo e nello stesso tempo eminentemente ricreativo, è davvero da deplorarsi come da qualche tempo essi sieno andati da noi completamente in disuso, mentre nelle grandi città del Regno vicino queste esecuzioni orchestrali prendono annualmente uno sviluppo maggiore, ed a questi concerti il publico interviene in numero grandissimo.

L'esecuzione dell'artistico programma è stata buona ed accurata.

Dei pezzi più gustati citiamo la *sinfonia* N. 2 in *re maggiore* del sommo Beethoven, un lavoro nel quale il genio del grande maestro tedesco rifulge nel suo massimo splendore, in cui le gemme musicali sono profuse nei quattro tempi con una prodigalità e ricchezza da gran signore.

Tanto l'esecuzione del magistrale lavoro quanto quella dell'*ouverture* del *Ruy Blas* del Mendelssohn furono corrette ed esatte.

L'orchestra, sotto l'abile direzione del maestro Heller, eseguì inoltre l'*ouverture* del *Figaro* di Mozart, la celebre *serenata* del Haydn ed un *minuetto* del Boccherini.

Il m.o Heller eseguì pure molto bene

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (135

— Un altro giorno - replicò Giuditta. - Domanderò un'ora di permesso e verrò a dirle tutto, ma oggi non posso.

— Allora una parola sola. Vi sono qui tre medici, il signor Grey, il signor Lycett e il signor Carlton. Quale è il migliore per la malattia del mio piccino?

— Sono tutti e tre molto bravi, ma io ho preferenza pel signor Grey. E' il mio medico.

— Allora posso chiamarne uno qualsiasi.

— Per abilità credo di sì.

Giuditta augurò la buona sera ed uscì. Mentre s'avviava verso casa, ella ripensava a quella rassomiglianza del bambino e non poteva riuscire a ricordarsi la persona a cui si riferiva.

Le venne l'idea che quel bambino potesse essere, nonostante la dichiarazione della signora Smith che era suo, il figlio della povera signora Crave; ma ammettendo pure che così fosse, ella non trovava nel volto di lui nessuno dei tratti della signora morta evvelenata.

Ad un tratto, mentre svoltava all'angolo del giardino di Cedar-Lodge, un ricordo le attraversò la mente, ed ella ritrovò finalmente a chi il bambino rassomigliava.

Ma ne fu talmente impressionata, che entrando in casa tutti s'accorsero del suo turbamento.

XI. - **Le fantasticherie del signor Carlton.**

Nella circostanza di un anniversario locale vi era gran festa all'albergo del *Leone Rosso*. Le autorità della città s'erano riunite a banchetto e „*Luigi Carlton esquire*" come dicevano i giornali dell'indomani, era stato disignato quale presidente della festa.

Era un grand'uomo adesso, il signor Luigi Carlton! Il publico si lascia facilmente sedurre dal lusso e dall'ostentazione ed è da quel lato che brillava il dottore Carlton. Il titolo di sua moglie gli dava una certa posizione nel mondo, e l'eredità paterna, aggiunta ai suoi guadagni personali, gli permetteva di vivere con un lusso che poche persone a Wennock-Sud potevano uguagliare. Si parlava bene un poco delle sue scappate e di certi debiti importanti, ma quelli erano affari suoi e nessuno aveva da inquietarsene.

Tornava a casa, quella sera, colla testa ancora piena degli applausi che i convitati avevano fatto al loro presidente.

La notte era calda; Carlton camminava a testa scoperta per rinfrescarsi la fronte, e, camminando, contemplava le stelle. Se qualche fastidio, qualche ansia, qualche turbamento - chi di noi non ha in fondo al cuore il suo segreto che nasconde accuratamente a tutti? - tormentava spesso anche lui, in quel momento egli dimenticava tutto il passato e il presente per non pensare che all'avvenire.

— Avevo l'aria di essere un Dio per quella buona gente - egli diceva fra se. - Giove non è forse mai stato tanto acclamato nell'Olimpo; divento davvero un uomo importante, un uomo celebre. Che qualcuno sia così audace di accusarmi... bah! quello lì verrebbe adesso schiaffeggiato da cento... Eppure ho una gran voglia di abbandonarvi, cari abitanti di Wennock-Sud, e non so perchè mi sono deciso a fare una così lunga dimora fra voi. E' vero; da molti anni mi dico ogni mattina svegliandomi che il mese seguente vi augurerò la buona sera. E tuttavia sono ancora qui. Una catena invisibile, una catena che non posso spezzare mi legherebbe forse? altrimenti, perchè rimango?

S'asciugò la fronte e si sforzò a distrarre i suoi pensieri.

— No, non sono fatto per rimanere eternamente qui — continuò fra se — medico di provincia. No, non ho mai avuto intenzione seria di morire in queste paese. Il mio ingegno è fatto per spiegarsi su un vasto orizzonte. Ma fui pazzo a indugiare tanto; avrei dovuto partire prima, andare a Londra... Sì, sì, vi anderò, mi farò grande, e un giorno chissà che non riesca a farmi posare sulla spalla la spada da cavaliere. Perchè non potrei divenire anch'io barone del Regno Unito? E allora mia moglie non avrà più a rompermi gli orecchi colla ineguaglianza di condizione. Un bell'assortimento di orgogliose quelle figlie di casa Cheney, ma Laura è ancora la più orgogliosa di tutte. (*Continua*)

tutto il concerto di violino con accompagnamento d'orchestra del Mendelssohn, e si ebbe dal publico, poco numeroso, le feste e gli applausi più lusinghieri di stima e di simpatia.

Concerto Laudes. Martedì a sera 16 corr. nella sala del Casino Schiller avrà luogo un concerto della signorina Emilia de Laudes, cantante, con la gentile cooperazione della signorina Amelia Schifflin, pianista, e del signor Hans Suchy, violinista. Al piano siederà il m.o Walach, prestandosi gentilmente.

La signorina Laudes è una gentile giovanetta che si presenta con molta modestia e che, avendo perduto il padre di recente, dà questo concerto per poter recarsi a Milano a compiere i suoi studi musicali.

A traverso il Friuli. Dallo stabilimento artistico tipografico di Giuseppe Caprin, è uscito di questi giorni un'interessante publicazione dell'egregio ed attivissimo maestro sig. Angelo Menegazzi: *A traverso il Friuli*, cui l'autore, modestamente appone la qualifica di *note illustrative*. Non sono però queste 100 pagine del Menegazzi soltanto note od impressioni di viaggio riportate, attraversando il Friuli, ma compendiano, in poco spazio ed in forma piana e scevra da pedanteria, molti dati storici su luoghi, su persone e su cose, non trascurando punto quanto la leggenda popolare raccoglie e trasmette intorno a molti di quei castelli e di quelle chiese. L'autore ci conduce tra i monti, da Gemona a Venzone, e descrivendo quei pittoreschi paesaggi, raccoglie tutte le memorie illustrative che vi si connettono. Nell'accennare alla Pontebbana, si sofferma a quell'opera gigantesca che è l'enorme viadotto di Dogna, alto 60 metri, che congiunge in un medesimo amplesso le Alpi Giulie colle Carniche. E i ricordi storici s'affollano nel capitolo riguardante „il campo di Osoppo" come in quello „Da Casarsa a Portogruaro in ferrovia" e di particolare interesse riesce lo studio sullo „Antico castello e la contessa Beatrice di Gorizia" studio, che, se non erriamo, già aveva veduto la luce nell'ottimo periodico *Pagine friulane* di Udine. Anche nelle poche pagine sul *Castello di Strassoldo* il Menegazzi appalesa la sua diligenza di paziente ricercatore di cronache e di cimelii, ed in complesso il libro forma un tutto omogeneo che si legge con profitto non solo, ma eziandio con diletto, e ciò anche perchè riguarda una regione d'Italia a cui siamo vicini ed alla quale ci avvincono legami di particolare simpatia, e la affinità del suo dialetto con l'antico parlare tergestino.

Publicazioni. Dalla tipografia degli operai di Milano è uscito in nitida e corretta edizione un volumetto di circa 130 pagine, del signor Giuseppe Modrich. Il libro si intitola *Abbazia* e contiene descrizioni di questa amena stazione balneare ed anche dei luoghi circonvicini. Un capitolo speciale è dedicato a Fiume; un altro alla penisola istriana.

— Il signor Ing. Pompeo Bresadola — di Rovereto nel Trentino — ha dato alla luce un opuscolo, èdito dalla tipografia Paternolli di Gorizia, contenente alcuni *Appunti* sulle *Questioni d'ingegneria sanitaria, applicate alla città di Gorizia.* Scopo dell'autore, il quale dedica il suo accurato lavoro ai consiglieri comunali di quella città, è quello di esaminare le influenze sull'igiene publica, derivanti dal sottosuolo, dalla costruzione delle vie e dei fabricati ecc. e di proporre alcunchè riguardo al risanamento della città stessa. Scopo pratico che va debitamente encomiato.

— Dalla Dalmazia, ove si coltiva sempre con amore la lingua italiana ed alta vi si tiene la bandiera della nazionalità con continue publicazioni di interesse patrio, ci giunge un pregevole libriccino del signor dott. Giacomo Chiudina: *I pirati d'Almissa.* Siamo rincresciosi che lo spazio nè l'indole del nostro giornale non ci consentano di farne una relazione più diffusa, come vorremmo, e come il lavoro, fatto con grande amore e diligenza, meriterebbe. Notiamo tuttavia che l'autore, il quale ci trasporta fino a sette secoli addietro, addimostra non poca erudizione storica e riesce ad interessare in vari suoi capitoli scritti in buona forma, fra i quali è degno di esser rilevato specialmente quello relativo alla storia dell'antica pirateria.

Morte improvvisa. Questa notte verso le 11 1/2 veniva chiamato d'urgenza il signor Treves, perchè si recasse nella casa N. 9 di via Crosada, per prestare i suoi soccorsi ad un signore ch'era caduto in deliquio. Recatosi sopraluogo il signor Gino Treves, constatò che l'accennato signore - un pezzo d'uomo grande e pingue - non era soltanto caduto in deliquio, ma era bello e morto, pare in seguito ad aneurisma.

Avvisate del caso le guardie, queste resero avvertito l'ispettorato di via Tigor; intervenuta una commissione dell'autorità, questa, constatato il decesso, dispose perchè il cadavere venisse trasportato a S. Giusto, il che fu fatto mediante il solito forgone dell'impresa Zimolo.

Si rilevò poi che il defunto era certo Giorgio Pellegrini d'anni 52, impiegato doganale, vedovo con cinque figli adulti, abitante in via Capuano.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti oggetti:

Un viglietto di cancello, rinvenuto in Pescheria — Un binoccolo, rinvenuto nel loggione del Teatro Comunale, quando agiva la compagnia Pietriboni — Un portafoglio con carte, rinvenuto dal sig. Cristiano Lossich — Un libro scolastico, rinvenuto in Corso dal signor Vittorio Moro. — Due singole chiavi — Una chiave, rinvenuta in via Amalia.

In mare. Il bark a.-u. *Bozidar*, cap. Slavomir Mandich, arrivò ai 10 corr. felicemente a Buenos-Ayres.

Anfiteatro Fenice. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della grandiosa pantomima *La fata delle bambole* con ballabili ed esercizi equestri.

Ferito accidentalmente. Un ragazzo adetto alla macelleria Pasqualini in via delle Beccherie, maneggiando ieri nel pomeriggio verso le 6 1/2 una sega, si tagliò abbastanza gravemente il dorso della mano destra; fu medicato tosto all'infermeria Treves e poi mediante due infermieri fu condotto in ospedale, ove gli fu cucita la ferita, dopodichè venne accompagnato alla propria abitazione.

Disgraziato accidente a bordo. Ieri, a bordo di un piroscafo, il carbonaio Antonio Podgornik, d'anni 33, abitante in via Economo N. 5, stava intento al proprio lavoro, quando un pezzo di lamerino, cadutogli addosso, gli recise il pollice della mano destra; per il che egli dovette venir accompagnato all'ospedale, ove il medico d'ispezione gli prodigò le debite cure.

Botti che cagionano disgrazie - Un braccio fratturato - Tre dita schiacciate. Iermattina, mentre il facchino Antonio Turcich, d'anni 36, abitante in via di Crosada N. 24, stava scaricando alcune botti di vino, in un magazzino, una di queste gli si rovesciò addosso e il pover'uomo n'ebbe il braccio destro fratturato.

— Il mugnaio Francesco Trevisan, di anni 41, abitante al N. 63 di Gretta, smovendo ieri una botte nella propria bottega, si impigliò la mano sinistra fra la botte stessa ed il muro e si schiacciò tre dita.

Sì l'uno che l'altro dovettero ricorrere alle cure del civico nosocomio.

Caduta dalle scale. All'ospedale civico venne accolta ieri certa Giuseppina Bortoluzzi, d'anni 64, abitante in via dell'Olmo N. 9, la quale, scivolando dalle scale, si era fratturata la gamba destra.

Ubriaco caduto. L'altra sera, verso le 9, certo Emilio Gvedigovich, d'anni 17, abitante in androna della Galleria N. 1, essendo completamente ubriaco, stramazzò a terra, in Corso, e riportò una grave contusione all'occhio destro. Soccorso prontamente, fu poi mediante vettura trasportato all'ospedale.

Bambino che si ferisce trastullandosi. Nella propria abitazione, in via della Barriera vecchia N. 28, ieri, il fanciulletto di nove anni Emilio Tronconi, si divertiva a battere con le mani le vetrate di una finestra. Ad un colpo più forte degli altri, la vetrata andò in pezzi ed il ragazzo ne ebbe il polso destro ferito in guisa non indifferente; dovette perciò venir accompagnato all'ospedale per le cure opportune, e se ne incaricò il medico dispezione.

Arresto di un audace ladro e di altre buone droghe. Da circa due mesi nelle contrade di Chiadino, di Rozzol e di S. Maria Maddalena venivano, per opera d'ignoti furfanti, perpetrati dei continui furti. Tutte le ricerche più accurate degli agenti di polizia per iscoprire gli autori di quei furti rimasero fino a ieri infruttuose. Nel pomeriggio di ieri, finalmente, il cancellista di polizia sig. Tiz, perlustrando, assieme agli agenti Decolle e Cerneuz, le vie di Chiadino, s'imbattè, in via del Solitario prolungata, nell'audace ladro Eugenio Zamero, d'anni 27, da Trieste, agente di commercio disoccupato, latitante e precettato, e lo arrestò. Perquisito nella persona, lo Zamero fu trovato in possesso di 6 grimaldelli, due pezzi di candela, uno scalpello di ferro e una falce; oggetti questi senza dubio destinati a facilitare la perpetrazione di qualche furto. Gli furono pure trovati i due numeri del *Piccolo* che accennavano ai furti commessi nelle citate località. All'atto dell'arresto lo Zamero tentò di strappare di mano al sig. Tiz lo scalpello, ma non vi riuscì. Si ha tutto il motivo di credere che sia lui l'autore dei furti suaccennati.

Assieme allo Zamero trovavasi lo sfrattato Giuseppe Taucer, che venne pure arrestato, perchè urgentemente sospetto di avere gravemente ferito il fratello, giorni sono, alla Scala Santa.

Pure nel pomeriggio di ieri il cancellista di polizia sig. Tiz ed i suoi assistenti arrestarono in via del Rivo certo Ferdinando Bertoli, d'anni 28, da Udine, pittore, perchè contraventore al decreto di bando; ed arrestarono inoltre il noto ladruncolo Giuseppe Battich, d'anni 16, da Trieste, per contravenzione alla speciale sorveglianza di Polizia e perchè ritenuto autore del furto di un paio di ghette del valore di f. 4.50, commesso in compagnia del suddetto Bertoli in danno dell'affittaletti Giorgio Novach, in via di Crosada N. 2.

Addio cappotto. Verso le 2 pom. di ierlaltro un ardito quanto ignoto furfante s'introdusse nell'abitazione del sig. Alberto F., in via Molino grande N. 26 III piano e rubò un cappotto del valore di f. 50. Che consolazione, col termometro a zero!

Una fantesca investita dalle fiamme. La fantesca Maria Iersich, di anni 22, abitante in via Giulia N. 124, ieri per accendere il fuoco, ebbe la disgraziatissima idea di gettarvi su del petrolio; sviluppatasi una grande fiammata, la ragazza ne fu investita e riportò alcune ustioni alla faccia ed ai capelli; dovette perciò ricorrere alle cure del medico d'ispezione dell'ospedale.

Minime. Vennero arrestati i giornalieri Antonio E. d'anni 17, da Sebenico, Giovanni C. d'anni 17, da Vienna ed Ermanno B. d'anni 15 da Udine, perchè sforniti di recapiti di viaggio e mezzi di sussistenza; ieri alle 6 pom., in via del Canal Grande, venne arrestato il facchino Antonio P., da Gorizia, d'anni 41, perchè, essendo ubriaco, commetteva eccessi.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 30 novembre a tutto sabato 6 dicembre:

Nati: maschi 51, femine 44; totale 95. Espulsi morti: maschi 6, femine 3, totale 9.

Morti: maschi 36, femine 31, totale 67, di cui 49 a domicilio, 17 in ospitali e stabilimenti di ricovero, 1 sull'area publica.

Età dei morti: 0-1 anni 15, 1-5 anni 6, 6-20 anni 5, 21-30 anni 3, 31-40 anni 7, 41-60 anni 12, 61-80 anni 15, oltre gli 80 anni 4.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, altre infezioni 3, tisi polmonare 12, malattie infiammatorie degli organi respiratori 13, enterite 1, apoplessia 3, degenerazioni cancerose 5, debolezza senile 8, debolezza congenita 3, altre malattie 17.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 79=25·99 per ogni 1000 abitanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.): Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Minestrone s. 5.

Rasioni vendute ieri: 1755.

Ogni giorno una. In ferrovia.

Un giovane viaggiatore di seconda classe tiene aperta gentilmente la portiera nella speranza che una bella signora, la quale ha l'aria di cercare un posto, diventerà sua compagna di viaggio.

— Si fuma in questa vettura? — domanda la signora passando.

— Oh! no di certo! — si affretta a rispondere il giovinotto.

— Grazie!

E la bella signora continua la sua strada e monta in uno scompartimento *pei fumatori.*

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann (ore 8) «La fata delle bambole» gran pantomima con musica.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Rappresentazione con la danzatrice aerea Preciosa Grigolatis.

Borsa di Trieste dell'11 Decembre. Berlino chiude meglio, Credit 167 1/8, Rubli 235, Vienna serale sostenuto, Credit 302 3/4, ferrate 242 e 134.87, Rend. 88.95, 99.35 e 102.65, marchi più deboli 56.56, turchi 36.30. Da Parigi abbiamo It. sino 94.10, chiusa francese »hausse« 96.07, Ital. debole 93.97, poi 93.90 (su incidente Tunisi), Spagnuolo 75 11/16, Banche 613.87 (Il Boulevard della sera preced. segnava 95.73, 93.92, 75.43 e 614.06). Qui 91.80-92.

Listino. Napoleoni 9.09.5 a 9.10.5 Zecchini 5.41 a 5.43. Lire sterline 11.45 a 11.48, Londra 115. a 115.25 Francia 45.45 a 45.55. Italia 44.85 a a 45.05 Bancanote italiane 44.95 a 45.05. Bancanote germaniche 56.45 a 56.55. Rend. austr. in carta 88.35 a 89.—. Rendita ungh. in oro 4% 102.25 a 102.45, detta in carta 5% 99.60 a 99.80. Credit 301.05 a 302.05. Rendita italiana pronta 92 1/8 a 92 3/8, prr fine mese 92 a 92 3/16 Lotti turchi 36.20 a 36.50. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.— a 5.40. Croce rossa italiana 13.50 a 14.—.

Francoforte 11. (Borsa serale). Credit 266.75 Staatsban 213.—, Lombarde 118.— Ferma

Parigi 11. (Boulevard.) Francese 96.11, Ottomana 615.— Italiana 93.97, Lombarde 335, Camb. Londra 212.50 Sostenuta

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATI *)

AVVISO D'ASTA.

La sottofirmata indice una publica asta per l'appalto dei lavori di sterro, interro e livellazione, nonchè dei lavori di costruzione dei canali di scolo sul fondo P. N. 68 di Rozzol.

Le offerte munite del vadio e rispettiva cauzione di fior. 1000 V. A. e contenenti la dichiarazione essere l'offerente a perfetta conoscenza delle condizioni d'asta, piani, profili, tipi e descrizione tecnica dovranno esser presentate suggellate a mani della Commissione all'uopo incaricata dalle ore 11 a mezzodì del giorno 22 Dicembre corrente nei locali della Spettabile Banca Popolare (N. 5 via Nuova I p.) gentilmente concessi.

Le condizioni d'asta, i piani, profili, tipi e la descrizione tecnica sono ostensibili nell'Ufficio Edile del Lloyd A. U. al pianoterra dell'Edifizio Lloydiano dalle ore 10 ant. al mezzodì e dalle 2 alle 4 pom. dei giorni 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 Dicembre corrente.

Trieste, 10 Dicembre 1890.

LA DIREZIONE
della „Società delle Corse"

AVVISO.

La Direzione della *Società triestina costruttrice di edifizi popolari* rende noto che a cominciare dal 15 Decembre p. v. verrà pagato alla Cassa della Banca Popolare di Trieste, verso consegna del tagliando per l'anno sociale 24 agosto 1889 al 28 agosto 1890 il dividendo fissato con fiorini quattro per Azione.

Trieste, 18 Novembre 1890.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.